

Regole. Lettera agli associati: informare tempestivamente i risparmiatori

Bail-in, pressing Abi sulle banche

Arriva il bail-in, ma in pochi ancora lo sanno. A partire dai risparmiatori, che rischiano di diventare i veri interessati. Così si spiega la lettera inviata in questi giorni dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli e dal direttore generale Giovanni Sabatini, a tutte le banche associate, una missiva contenente il documento "Che cosa cambia nella gestione delle crisi bancarie" pubblicato lo scorso 8 luglio dalla Banca d'Italia, con l'approfondimento della direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (Banking Recovery and Resolution Directive).

Obiettivo: promuovere nella clientela la consapevolezza del nuovo scenario normativo, che debutterà il primo gennaio prossimo.

Viene spiegato, tra l'altro, il funzionamento del *bail-in*, cioè il funzionamento di eventuali crisi bancarie nel nuovo contesto normativo europeo. Così l'associazione intende fare propria la necessità, espressa dalla Banca d'Italia nelle settimane scorse, di assicurare la più ampia diffusione sui contenuti, le modalità e i tempi di attuazione delle nuove norme. Con il recepimento della Direttiva europea sulla gestione delle eventuali crisi bancarie, a partire dal

2016, solo se necessario e nei casi più estremi di intervento potranno essere chiamati a contribuire alla soluzione dell'eventuale crisi di una banca anche i creditori della banca stessa, ad eccezione dei depositi inferiori a 100mila euro che sono espressamente esclusi dal meccanismo del 'bail-in' e che continueranno a essere integralmente protetti dai Fondi di garanzia dei depositi.

In ogni caso, il documento esplicativo preparato da Via Nazionale può essere scaricato liberamente dal sito Internet della Banca d'Italia.

Ma.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

